



FLASH

GIORNALINO

Ci potete trovare
in Internet:
www.dudovich.org/cilea
e sulla
Rete Civica di Milano.

Tanti progetti verso il 2000

Loredana Gatta

Quest'anno ha visto nelle nostre scuole tanti progetti e collaborazioni, tutti significativi e che ci hanno fatto crescere insieme. Tra questi i progetti multimediali e telematici hanno avuto grande spazio: il primo CD-Rom che raccoglie gli ipermedia dei nostri alunni è andato letteralmente 'a ruba'! 200 copie esaurite in poche settimane ed altre ora in distribuzione. Da settembre sarà disponibile il secondo, con i lavori di quest'anno scolastico, dalla scuola Materna alle quinte: 20 progetti multimediali in cui tutti hanno avuto un ruolo preciso. Gruppi di alunni si sono trasformati in 'specialisti' grafici e musicali utilizzando i computer; altri hanno redatto testi, disegnato, fotografato; poi c'è stata la ricerca delle colonne sonore e la registrazione dei commenti a voce (alcuni dei quali in lingue diverse). Infine la lunga opera di assemblamento per comporre i nostri 'libri' multimediali: la composizione delle pagine, l'organizzazione dei pulsanti, dei disegni e dei suoni, i collegamenti tra le varie parti...

Le attività sono state documentate da un gruppo di docenti e studenti dell'Istituto Superiore di grafica Professionale Marcello Dudovich: le riprese montate su videocassetta, sono diventate un documentario, che verrà presentato a settembre nelle nostre scuole.

I nostri 6 laboratori infine, potenziati dagli acquisti del Circolo e dalle donazioni dei genitori, hanno postazioni telematiche con collegamento Internet ed alla Rete Civica di Milano, attraverso la quale sono state realizzate collaborazioni con numerose scuole del territorio.

Il consiglio di Zona 19, sempre al nostro fianco, pubblica il nostro giornalino impaginato dagli studenti del Dudovich che, il prossimo anno, ci offriranno anche una 'consulenza grafica' insegnando ai nostri alunni le tecniche del Computer Design e delle animazioni grafiche. Insomma: una scuola multiforme che esprime tutta la fantasia dei nostri bambini con i linguaggi del nuovo millennio!

I nostri indirizzi:
<http://www.dudovich.org/cilea/index.htm>

Il giornalino Flash sul Web:
http://dudovich.org/Spazio_Scuole/cover.htm

Per scriverci:
Scuole_Cilea-LD@rcm.inet.it

Numero 5 - Giugno 1999

Distribuzione gratuita - Periodico del Circolo Didattico Cilea - Milano
Sito: <http://dudovich.org/cilea> e-mail: scuole_cilea-LD@rcm.inet.it

MILLE IDEE per incontrarsi a scuola

Anche nel corso di quest'anno scolastico, oramai quasi concluso, nelle scuole del Circolo sono fiorite e cresciute mille attività, mille proposte ed iniziative, che hanno visto il coinvolgimento di tutte le classi e le sezioni.

Penso in particolare, per quanto riguarda la scuola materna, alle attività di educazione psicomotoria condotte da esperti esterni ed ai laboratori di educazione scientifica, realizzati in collaborazione con il Museo della scienza e della tecnica. Per quanto riguarda la scuola elementare vorrei ricordare le attività di educazione musicale, il progetto "Costruiamo un libro", che ha coinvolto le classi prime e seconde di tutte le scuole, e il Progetto "Cose e immagini insieme" rivolto alle classi terze, quarte e quinte di Cilea.

Perché voglio sottolineare questa iniziativa? Perché, attraverso la visione di film e la successiva discussione in comune, ha cercato di mettere in evidenza temi molto sentiti: gli altri, noi, il diverso, i pregiudizi, l'emarginazione e l'accoglienza. Di tutto ciò per immagini prima, nello scambio comunicativo poi, grandi e piccoli si sono confrontati, per la messa in comune di punti di vista diversi, utili a far emergere ciò che si può condividere per crescere insieme. Così si è gettato un ponte tra quello che pensano e dicono i bambini e quel che pensano e dicono i loro genitori intorno al grande tema della relazione tra ognuno di noi e gli altri: chi è l'altro, cosa mi vuole dire, perché mi interroga? E chi sono io per lui, cosa proverà per me? Lo stupore e la meraviglia, ma anche l'inquietudine, l'attrazione, gli interrogativi che ci colgono naturalmente: un continente di sentimenti ed emozioni che sovente lasciamo dormire e che, sembra dirci invece questa esperienza, la scuola può riuscire a fare risaltare, perché solo parlandone ci si scopre diversi, e nel contempo simili. Questa esperienza è stata importante perché ha cercato di dare voce alle mille idee, impressioni, sensazioni che si intrecciano nella nostra mente, ed in quella dei nostri

bambini, quando si entra in rapporto con gli altri: attraverso l'intreccio di queste voci alcuni interrogativi hanno trovato risposta, alcune paure sono svanite, alcune impressioni sono diventate patrimonio comune. Una scuola che discute di queste cose, e cerca di mettere in comunicazione i pensieri comuni, ed a volte un po' nascosti, di bambini ed adulti, è una scuola che non ha paura del diverso, una scuola che accoglie tutti, una scuola in cui ha diritto di cittadinanza ogni bambino ed ogni bambina, ciascuno con la propria esperienza, con le proprie capacità, conoscenze, sentimenti, valori. Una scuola in cui la normalità è proprio la presenza di tanti, diversi modi di sentire e pensare, di giocare e di studiare.

E' particolarmente importante che questo venga compreso in un momento storico in cui la scuola italiana si sta arricchendo di molte presenze: bambine e bambini provenienti da altre culture, da altri paesi - alcuni tragicamente martoriati dalle guerre - arrivano alle nostre scuole. Ciascuno porta con sé speranze e paure, attese e inquietudini, desiderio di comunicare, di essere accettato e nostalgia per una identità che teme di perdere, di vedere sradicata.

Gli alunni stranieri che nell'anno scolastico 1997/98 hanno frequentato le scuole di Milano e provincia sono stati circa settemilatrecento. Da alcuni anni la loro presenza è diventata sempre più consistente; se fino a qualche anno fa erano ancora poche le scuole che contavano una presenza di alunni stranieri significativa, oggi è al contrario raro trovare una scuola che sia ancora monoculturale.

La scuola è forse il terreno privilegiato dell'incontro e dello scambio tra bambini di culture

diverse, il luogo più favorevole all'integrazione: perché le difficoltà linguistiche in genere vengono superate velocemente (almeno per quanto riguarda l'uso della lingua nella comunicazione quotidiana), e perché i bambini sono particolarmente disponibili ad accettarsi spontaneamente, ad aiutarsi nei casi di difficoltà, ad avvicinarsi l'un l'altro senza preconcetti e radicate diffidenze.

Va certo la scuola viene interrogata da queste nuove presenze: come accogliere in maniera positiva senza svilire le appartenenze ed i riferimenti culturali diversi? Come insegnare l'italiano come seconda lingua, al contempo lingua di gioco e di studio? Come comunicare con i genitori, come organizzare i laboratori linguistici? A queste domande stiamo cercando di dare risposte sempre più precise ed efficaci: l'arrivo di bambini da altri paesi è oggi un ingrediente strutturale e costante delle nostre scuole, come in anni passati lo è stato per altri paesi europei, e noi vogliamo trasformare questo fatto in una occasione di miglioramento della scuola e di crescita comune, in un'opportunità che ci è data per riorganizzarci e per riflettere sul nostro modo di lavorare: tutto ciò, se fatto bene, va poi sicuramente a vantaggio di tutti.

Prima di chiudere: buone vacanze a tutti e buon proseguimento degli studi soprattutto a chi ci lascia per passare alla scuola media. Ed un ringraziamento a tutti coloro che, nelle diverse scuole, hanno lavorato per realizzare le mille attività che qui non ho avuto modo di ricordare, ma che hanno contribuito ad arricchire, anche quest'anno, le nostre scuole.

Agostino Frigerio
dirigente scolastica del Circolo Cilea



IL NUOVO

Consiglio di Circolo

Docenti:

O. Chemel Elementare Viscontini
 C. Cirlincione Elementare Cilea
 B. Ferro Elementare Borsa
 A. Gibertoni Materna Appennini
 F. Scalabrini Elementare Cilea
 M.L. Tedeschi specialista inglese
 N. Troisi specialista religione cattolica
 E. Ventura Materna Appennini

Genitori:

M. Nebdal Elementare Cilea
 P. Finizii Elementare Cilea
 M. Terziani Elementari Visconti
 R. Chiovarelli Elementari Borsa
 N. Ghezzi Elementare Silla
 R. Maffi Elementare Silla
 A. Consonni Elementare Viscontini
 M. Signorini Elementare Viscontini

Dirigente scolastico: Agostino Frigerio

CONCORSO

" CHE CAVOLO MANGI? "

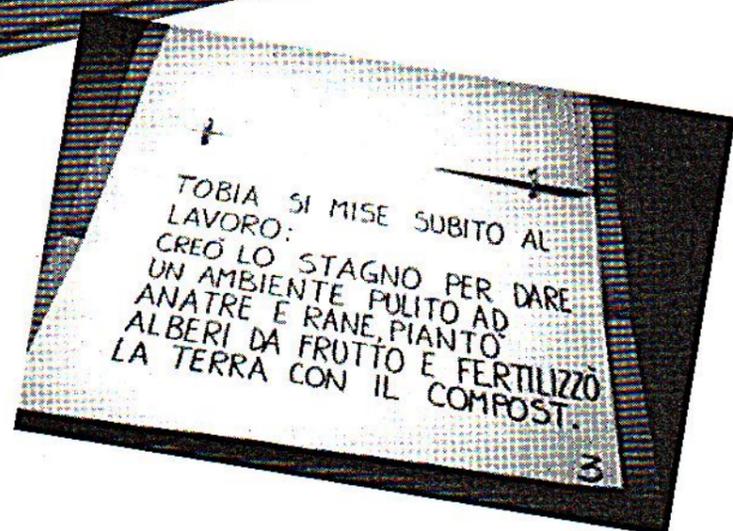
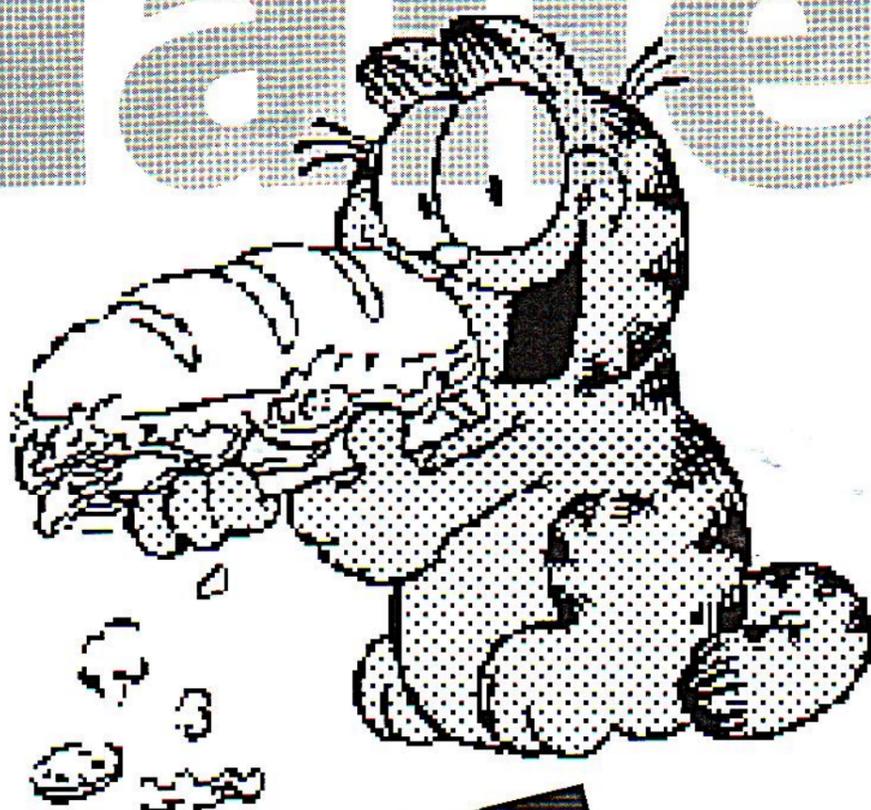
La fattoria ecologica come la immagini?

2° PREMIO CLASSE 4 B VIA BORSA

Il tema del concorso era: l'agricoltura biologica e l'importanza per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.

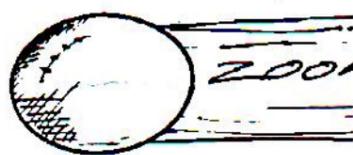
Con l'aiuto della nostra insegnante Silvana, abbiamo costruito un libro intitolato : " LA FATTORIA DELLE BONTA' "

Noi bambini non comprendiamo ancora le possibili conseguenze di un uso incontrollato dei pesticidi che si utilizzano tuttora nelle coltivazioni, ma ,attraverso il lavoro compiuto in classe, abbiamo iniziato a capire come tali sostanze siano pericolose per la nostra salute e per l'ambiente. Noi vorremmo che tutti i contadini diventassero come il nostro TOBIA!!



lo sport

a SCUOLA



Nel corso dell'anno scolastico, sono pervenute, alcune iniziative di carattere motorio, alle quali hanno aderito alcune classi del nostro Circolo.

In particolare le classi **quarte e quinte del plesso di via Borsa** hanno aderito ai Giochi Sportivi Scolastici Comunali e al Torneo di calcio G.Mantovani.

Entrambe le esperienze si sono rivelate positive per il fatto che hanno consentito a **tutti i bambini** di parteciparvi e che queste siano state condivise **dall'intera classe**.

Sono state occasioni veramente speciali anche per gli insegnanti, i quali hanno potuto usufruire della competenza di un professore di Educazione Fisica, nell'ambito del progetto dei Giochi Sportivi Comunali.

L'attività in questione si è conclusa all'Arena Civica dove i bambini hanno **GIOCATO** insieme ad altre migliaia di bambini delle scuole elementari di Milano.

Il Consiglio di Zona 19
 augura agli insegnanti,
 agli alunni e alle loro famiglie
 buone vacanze

SPORT A SCUOLA:

INTRUSO O OSPITE DI PASSAGGIO?

Forse è giunto il momento di saldare il conto nei riguardi dell'educazione motoria, un conto rimasto aperto da tempi immemorabili, restituendo dignità culturale e curricolare a questo campo di esperienza prima che disciplina scolastica.

I Programmi dell'85 si erano mossi in questa direzione compiendo passi notevoli, ma solo nel luglio del '97 si è siglato un progetto nazionale tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il CONI, denominato "SPORT A SCUOLA".

Il progetto riguarda la scuola di ogni ordine e grado ed è finalizzato alla partecipazione della totalità degli alunni, in particolare di quelli disabili.

La scuola dell'autonomia dovrà tendere a potenziare le proprie iniziative riferite alla pratica delle attività motorie e fisico-sportive, inserendole all'interno di un progetto educativo-formativo valido come strumento di prevenzione e rimozione dei disagi giovanili.

In questo cammino, che si preannuncia lungo e faticoso, le scuole si apriranno al territorio avvalendosi del contributo di istituzioni e organismi che operano nella realtà sociale e che potranno quindi sostenerle nella programmazione e attuazione di attività motorie e fisico-sportive.

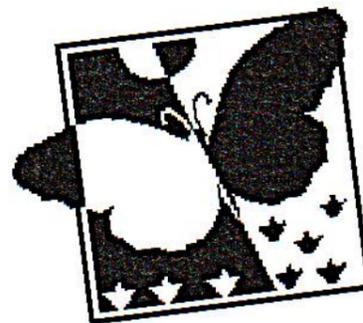
È un modo questo per valorizzare le risorse presenti nel territorio salvaguardando, anzi rafforzando il proprio ruolo e le proprie competenze.

Ma c'è un aspetto importante che solleva riflessione ed esige risposte: lo sport non può entrare nelle scuole come ospite di passaggio solo perché lo s'incontra dappertutto fuori dalle mura scolastiche e solo perché nella società e nei mass-media occupa spazi esorbitanti di attività e di parole.....

Entri nella scuola, ma con le vesti giuste, ricco della cultura dei valori e delle opportunità formative che, nelle sue autentiche espressioni, è sempre riuscito a veicolare.

Ins. Silvana Torretta - plesso via Borsa

W la Primavera!



In mezzo a grandi dibattiti sull'autonomia scolastica, su temi importanti che "riscoprono" e risottolineano il significato di parole come "territorio", "rapporto con l'utenza", "progetti"... a volte anche piccoli episodi dimostrano e fanno ben sperare che pur di fronte a problematiche così complesse, la scuola anche questa volta "ce la può fare".

Domenica 21 marzo, per esempio, chi passava per strada guardava incuriosito un gruppo di improvvisati "giardinieri" che in mezzo a vasi, vanghe, semi e... tanta allegria si affannava intorno ad un piccolo giardino "spuntato" due anni fa nel cortile della nostra scuola.

I genitori della III A e della III B di Via Cilea infatti, hanno deciso di festeggiare in questo modo l'arrivo della primavera ed armati di tanta buona volontà, hanno vangato, seminato, interrato e "rifatto il trucco" a quello che ormai da tutti, grandi e piccoli, viene chiamato: "il nostro giardino".

Le grandi pulizie di primavera sono state avviate naturalmente dai bimbi mentre gli adulti, trascinati a scuola alle 10.00 di una domenica mattina (ma qualcuno era davanti al cancello fin dalle 9.30!!!), li guardavano un po' insonnoliti ed un po' imbarazzati. Poi, grazie alla perizia di qualche nonna e qualche mamma giardiniera esperta e all'entusiasmo di bambini (e maestre!), tutti si sono ritrovati coinvolti ed alla fine ci si rubava semi e zappette per essere sicuri di aver dato il proprio contributo.

Perfino un papà che non era certo "abbigliato" in modo adeguato (non ce ne voglia l'elegantissimo papà di Davide) ha voluto dare qualche tocco di classe finale, sputando i rami del resuglio di rasmanno.

Il giardino doveva essere perfetto anche per accogliere fronte le farfalle che alleviamo in classe e che libereremo a maggio e nessuno perciò si è risparmiato impegno e fatica.

Premio per tutti una splendida torta come merenda... ma il lavoro è andato avanti ed anche quando si è detto: "Stop!", qualcuno ha esclamato: "Già finito?!" ed alcuni genitori stavano già discutendo su come poter realizzare anche un piccolo orto... "tanto che ci siamo!". Insomma, non è stato certo facile mandare tutti a casa!

L'atmosfera che è regnata in questa mattina, credo sia quella che tutti ci auguriamo di avere: i genitori alunni ed insegnanti che colla-

borano e lavorano per uno spazio COMUNE del quale tutti si sentono responsabili, pur secondo ruoli e compiti differenti: la scuola.

La soddisfazione con la quale abbiamo guardato al termine della giornata il "nostro giardino" pulito ed abbellito, può (deve?) essere la stessa che ci spinge a collaborare insieme, scuola e genitori, scuola e territorio, per offrire modelli di riferimento positivi e forti a dei bambini sempre più attenti ed esigenti anche se inseriti in un sistema sociale estremamente complesso ed articolato.

Basta poco a volte. Anche inventarsi un giardino e curarlo insieme.

Perché si imparano tante cose INSIEME.

Si scopre per esempio che i bulbi non sono semi e che il papà di Marco sa come piantarli; che la mamma di Jacopo e di Luca sono delle vere esperte... non parliamo della nonna Di llaria che ci spiega a cosa servono i rampicanti.

Impariamo che certi arbusti attirano le farfalle, che alcuni semi vanno buttati a pioggia sul terreno, mentre altri devono essere seminati in file ordinate; sappiamo che i lombrichi vanno salvati anche perché sono utilissimi per il terreno del nostro giardino così secco e poco drenato... Così può capitare che una mattina arrivi a scuola un papà dall'aria mortificata "occupato" da una bambina con un sorriso grande così che apre il pugno e mi fa vedere orgogliosa... tre lombrichi belli grossi: "Lui li stava schiacciando mentre venivamo a scuola e io gli ho detto che ci servono per il giardino: possono andarli a liberare la maestra?".

"Mi sa?" dice il papà "Starò più attento la prossima volta".

Scappiamo a vedere mentre la bimba va contenta a liberare i lombrichi nel "nostro giardino".

Spero che la scuola "del terzo millennio" sia anche questa.

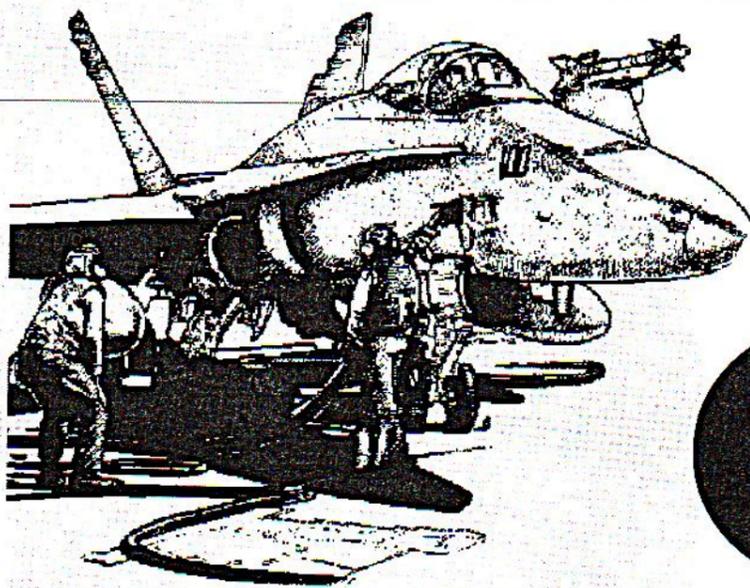
Francesca Scialbrini

PARLIAMONE INSIEME

In questi giorni di guerra, mi è sembrato opportuno come insegnante, proporre una riflessione sulle pagine del nostro giornale a proposito degli avvenimenti che hanno funestato le popolazioni del Kosovo, della Serbia, del Montenegro e dell'Albania. Ovviamente non è mia intenzione esporre in questa sede le mie opinioni sulle cause della guerra, né tentare di ricostruire gli avvicendamenti politici e militari, di cui ognuno di noi potrà avere ampie notizie su tutti i mezzi di informazione. Credo comunque possa risultare interessante, come insegnante e come adulto, verificare ciò che i ragazzi sanno di questa guerra in particolare e delle altre che l'hanno preceduta. Soprattutto credo sia importante comprendere che cosa ne pensano, quali emozioni, quali sentimenti, quali idee si formano ogni volta che vengono a conoscenza, attraverso le immagini e i commenti della televisione e dei giornali, degli orrori, delle ingiustizie, delle violenze connesse a queste vicende. Gli alunni di quarta della scuola di via Borsa hanno provato a raccontarsi ciò che sapevano o che avevano sentito, mettendo per iscritto le loro riflessioni e rappresentando con disegni i fatti. Pur nell'incompletezza dei loro elaborati - sull'argomento anche fra gli adulti ci sono molteplici opinioni ed è quindi ovvio che i ragazzi possano riferirne in modo impreciso - si è potuto notare uno spiccato desiderio di esprimere

il proprio parere in modo autonomo e personale. I due testi di Federica e Stefano non sono stati scelti per il loro valore "letterario" ma perché rappresentativi dei pensieri e delle emozioni condivisi da tutti i compagni. La scelta di trattare tale argomento, non certo facile e tantomeno "leggero", spero non dispiaccia né ai giovani lettori del nostro giornale né ai meno giovani. A tale proposito vorrei ricordare ai ragazzi che qualsiasi fatto della vita, sia esso piacevole o spiacevole, dovrebbe comunque essere conosciuto, poi discusso e confrontato con gli altri, prima di diventare un'idea. Quando quest'idea si sarà formata, bisognerebbe essere disposti a rimetterla sempre in discussione. Così facendo rinunceranno forse a qualche certezza ma potranno ereditare insieme alla ricchezza del dubbio, anche un mondo più tollerante e più giusto.

Con gli adulti invece vorrei poter scambiare il senso di questa mia esperienza educativa, tentando di riflettere con loro su alcuni momenti che mi sono sembrati interessanti. Ascoltando anche i silenzi, ho potuto comprendere che la guerra, la sofferenza, la morte, le ineguaglianze degli uomini, come del resto tante altre realtà della nostra esistenza, non sono fatti così avulsi dall'esperienza dei ragazzi, dalle loro idee. Mi sono così convinto dell'assurdità di tenerli volutamente lontani dalla possibilità di una loro rielaborazione, di quanto sia infor-



data e diseducativa la malintesa volontà protettiva delle famiglie e in alcuni casi anche della scuola quando considera questa età felice un luogo da non contaminare con le "bruttezze" della vita. Per la stessa ragione alcuni tengono nascoste ai bambini la malattia o la morte delle persone care, credendo con ciò di proteggere i minori da fatti troppo gravi. Così facendo però non si consente loro di elaborare il lutto, di prendere coscienza di fatti che li riguardano, li si estranea, sostituendo la loro capacità di comprendere con pietose bugie, che non serviranno né a renderli più sereni né

a stabilire un rapporto di fiducia con "il mondo dei grandi". Meglio sarebbe, in luogo della politica dello struzzo, condividere con loro ogni aspetto della vita, sia le gioie sia le inevitabili sofferenze che caratterizzano l'esperienza di ogni essere umano, provando magari a confrontarci con loro sulle nostre paure, sui nostri dubbi, per riscoprire insieme quanto di infantile sia rimasto in alcune modalità dei nostri giudizi e quanto di "saggio" può scaturire dalla semplicità delle loro opinioni.

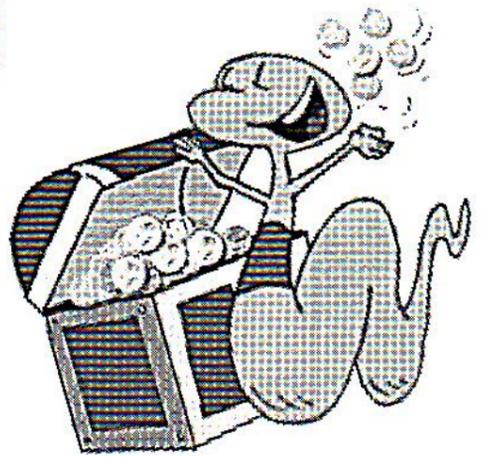
Roberto Pennati

CONTINUA
ALLE PAGINE
8/9

COMPTON



SCOPRI IL TESORO CON AMICO DI RETE!



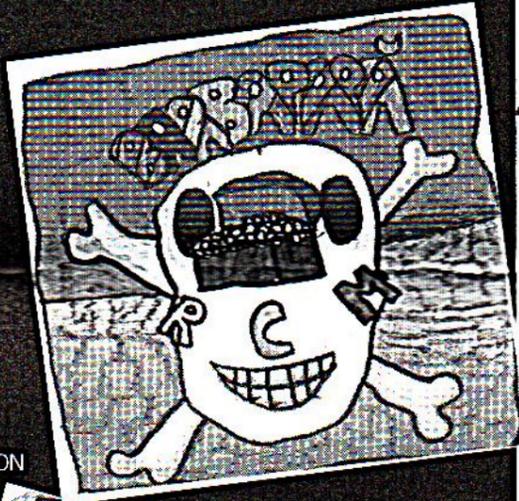
Ecco alcuni esempi di acrostici,
motti e disegni delle nostre ciurme!

Ciurma BARBAPAPA'

terza A e terza B via Cilea

B ucanieri!
A ttraverso
R CM
B ottini
A wenture
P otrete
A vere:
P artiamo
A' mici!

Il nostro motto è:
DALLA RETE CI FACCIAM ACCHIAPPARE, CON
LEI SIAM SEMPRE PRONTI...A NAVIGARE!

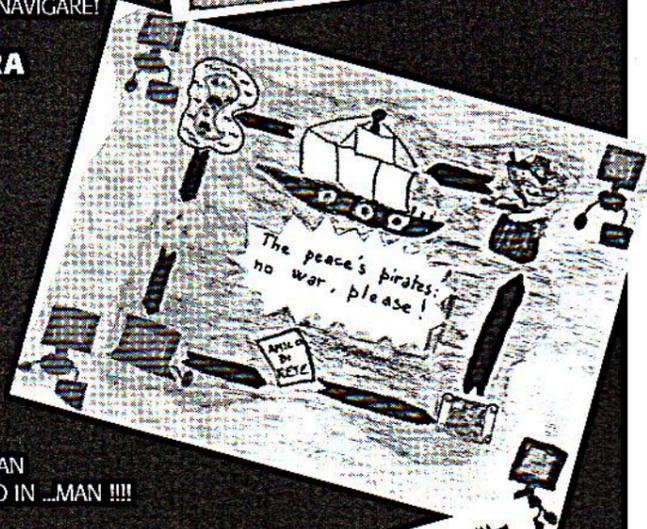


Ciurma BARBASCURA

quarta B via Borsa

B ambini
A ll'arembaggio!
R icerchiamo
B ottini
A urei
S plendenti
C ome
U n
R aggio
A bbagliante !!!!

Il nostro motto è:
BARBASCURA E IL SUO CAPITAN
RITORNERAN CON IL BOTTINO IN ...MAN !!!!

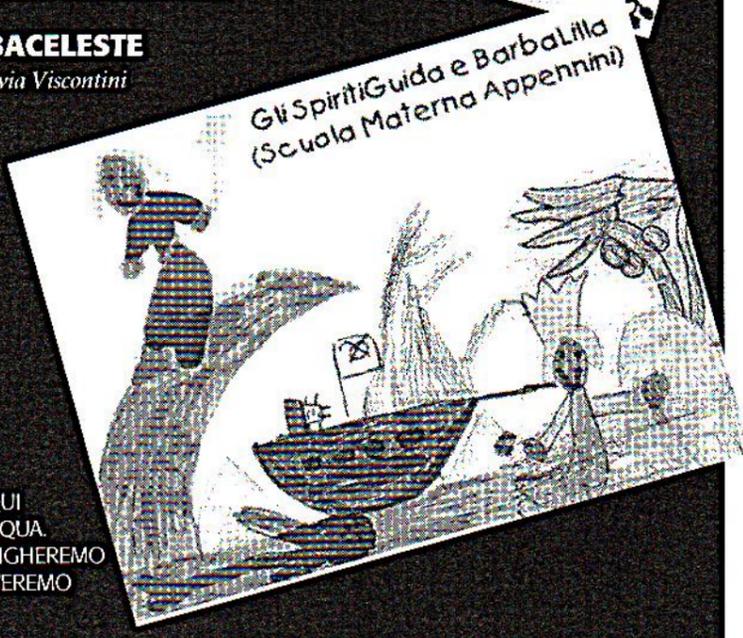


Ciurma BARBACELESTE

quinta A e quinta B via Visconti

B ambini briganti
A gguerriti
R incorrono
B ottini
A rricchendo
C iurma
E capitano.
L upi di mare
E stasiati
S accheggiano
T raghetti
E schimesi.

Il nostro motto è:
BARBACELESTE E' QUI
CAPITAN ORCHE E' QUA.
TUTTI INSIEME NAVIGHEREMO
E IL TESORO TROVEREMO



Una caccia al tesoro per classi, per scuole e per chi si collega da casa: tanti pirati 'under 16' verso l'Isola TeleMagica!

Un gioco telematico alla scoperta della comunicazione: "Scopri il tesoro in Amico di Rete"

In una chiara mattina di fine marzo, un vento costante e favorevole vi spinge a partire per il lungo ed avventuroso viaggio alla ricerca del Tesoro nascosto nell'Isola TeleMagica. La misteriosa isola TeleMagica, che pochi hanno avuto la fortuna di visitare, si trova nel Mare Virtuale. Il viaggio sarà insidioso e denso di imprevisti: se saprete superarli e risolvere tutti gli enigmi che incontrerete ...

Così è cominciata un'avventura telematica per più di 900 bambini (dalla scuola Materna alle Medie) con i loro insegnanti. Risolvendo enigmi ed indovinelli, inventando favole, acrostici e disegni, hanno scoperto che la Posta Elettronica può essere un gioco educativo e divertente, un modo per conoscersi e stare insieme. Si sono trasformati in ciurme di pirati e solcato le acque del mare Virtuale: giocando hanno rafforzato lo spirito di collaborazione in gruppo e sono arrivati tutti sull'Isola TeleMagica. Quale tesoro hanno scoperto? Tanti premi offerti da numerosi sponsor... ma soprattutto hanno imparato ad utilizzare da soli ed insieme ai loro insegnanti, uno strumento attuale ed importante, la comunicazione telematica, ridisegnato attraverso il gioco a misura di bambino.

Molti dei nostri alunni e delle nostre classi hanno partecipato con gran divertimento di tutti: "Scopri il Tesoro" ripartirà a settembre con un nuovo viaggio di scoperta. E il gioco sarà ancora più ricco e fantasioso: ci saranno premi importanti, tappe nei musei ed a teatro... vi aspettiamo in "Amico di Rete"! <http://retecivica.mi.ti/tesoro>

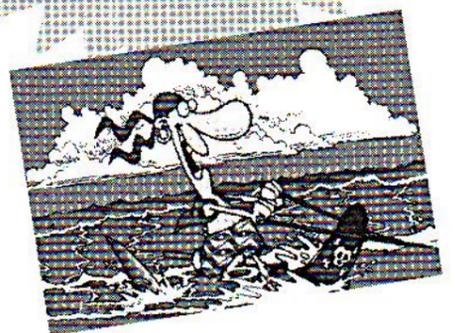
Amico di rete è una conferenza, presente in Città della Scuola (RCM), a disposizione delle scuole materne, elementari, medie inferiori, superiori e per bambini e ragazzi che si collegano da casa. Ci siamo affezionati perché ... è nato proprio dalla conferenza del nostro Circolo, per diventare di tutti!

È uno spazio interattivo per favorire e costruire il dialogo e gli scambi tra classi, nell'ottica di attività cooperative a distanza. Qui i ragazzi possono incontrarsi, lanciare nuove proposte, giocare in rete, oppure inserirsi in progetti collaborativi già avviati.

Dove ci puoi trovare:

RCM:
<http://wrcm.dsi.unimi.it/>

Per scrivere:
Amico_di_rete@rcm.inet.it



S I L L A

Le attività multimediali crescono...

ANCHE QUEST'ANNO LE ATTIVITÀ MULTIMEDIALI NEL NOSTRO PICCOLO, MA EFFICIENTISSIMO LABORATORIO D'INFORMATICA CONTINUANO.

CON LA NUOVA INIZIATIVA DELLA COOP ARRIVERÀ UN ALTRO SISTEMA COMPLETO DI STAMPANTE E TANTI PROGRAMMI DIDATTICI.

Invogliata e stimolata dalla realizzazione del primo CD-ROM, con ben 12 ipermedia progettati dai bambini del nostro circolo, la classe quinta di Silla si è cimentata nella realizzazione di una presentazione con collegamenti ipertestuali, concentrando l'attenzione su alcuni stati europei e sulle curiosità dei continenti.

Far speri-

mentare ai ragazzi come le singole discipline di studio confluiscono in un unico contenitore è un modo per realizzare praticamente la tanto decantata interdisciplinarietà, non sempre facilmente comprensibile per i bambini.

Partendo da argomenti prettamente ge-

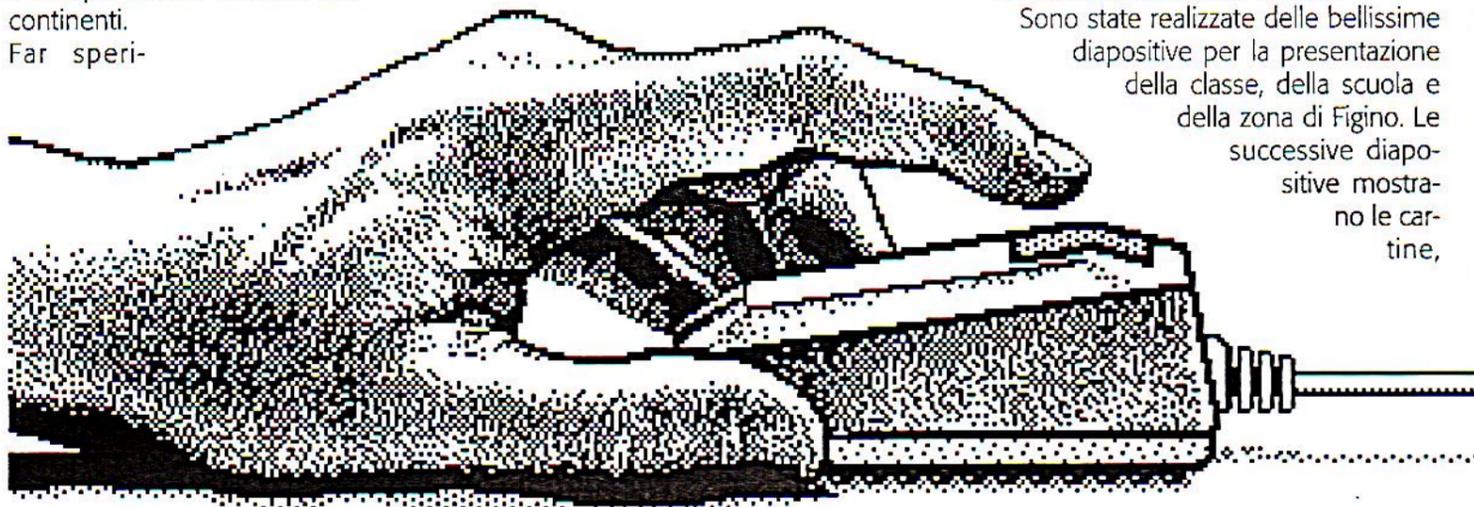
ografici, si è andati alla ricerca e registrazione di canti e musica delle nazioni trattate, con riferimenti storici, letterari e artistici e con traduzioni anche in inglese. L'ipermedia è stato assemblato con il programma Power Point, che viene così per la prima volta utilizzato direttamente dai bambini nel nostro Circolo.

Sono state realizzate delle bellissime diapositive per la presentazione della classe, della scuola e della zona di Figino. Le successive diapositive mostrano le cartine,

le notizie più importanti, le curiosità, le bellezze artistiche, riferimenti letterari, ecc. dei più significativi Stati europei e continenti, il tutto accompagnato da musiche e canti o da spiegazioni fatte dagli stessi bambini.

Grazie all'esperienza dell'insegnante specialista d'informatica Loredana Gatta, alla mia curiosità sulle potenzialità di questi nuovi linguaggi di domani, alla disponibilità delle insegnanti di classe, ma soprattutto grazie all'impegno ed all'interesse mostrato da tutti i bambini, il lavoro si è dimostrato interessante, produttivo e proficuo.

Giuseppe Schifano



Quanti siamo sulla Rete Civica di Milano?

Sempre disponibili a rispondervi, trovate collegati in RCM:

Agostino Frigerio
Ambra Belloni
Adriana Bia
Silvia Magatti
Rosa Toscano
Angela Carenzio
Paolina Ottogalli
Ciro Vincitorio

il Dirigente Scolastico
collaboratrice amministrativa
collaboratrice amministrativa
collaboratrice amministrativa
collaboratrice amministrativa
collaboratrice amministrativa
coordinatore amministrativo

Loredana Gatta
Roberto Pennati
Francesca Scalabrini
Carmen Carrillo
Maria Maddalena Trionfi
Silvana Torretta
Giovanna Marin
Maria Rita Idone
Ornella Chemel
Elisabetta Cremonesi
Maria Angela Di Renzo
Giuseppe Schifano
Anna Gibertoni
Emanuela Ventura

ins. resp. Progetto Comunicazione Multimediale
ins. interclasse Quarte Borsa
ins. interclasse Terze Cilea
ins. specialista di sostegno Cilea
ins. interclasse Quinte Borsa
ins. quarte Borsa
ins. terze Viscontini
ins. quarte Viscontini
ins. quinte Viscontini
ins. quinte Viscontini
ins. seconde Viscontini
ins. sostegno Silla
ins. resp. Prog. Informatica Materna Appennini
ins. Scuola Materna Appennini

In RCM ci sono tante scuole e ci siamo anche noi!

Vuoi collegarti anche tu? Il programma *First Class* è gratuito! Lo puoi trovare sul nostro CD-Rom 'Multimedialità in classe' oppure a scuola, chiedendolo agli insegnanti responsabili della Commissione Multimediale! Loro potranno farti una copia del programma e ti spiegheranno come fare ad installarlo.



**CD-ROM
MULTIMEDIALITÀ
IN CLASSE**

è disponibile presso la Direzione Didattica: esso contiene i dodici prodotti multimediali realizzati dalle nostre classi nell'anno 1998-1999 nell'ambito del progetto "Educare alla comunicazione multimediale", la documentazione del progetto stesso, il software gratuito per collegarsi alla Rete Civica di Milano ed alcune presentazioni sull'uso della Rete e di Internet.

IL COSTO È DI
€ 10.000
(O € 15.000
A LIBERA OFFERTA);
IL RICAVATO
COSTITUIRÀ IL
FONDO PER LA
PRODUZIONE DEL
CD-ROM DEL
PRESENTE ANNO
SCOLASTICO.

Stramilanina

18 aprile 1999

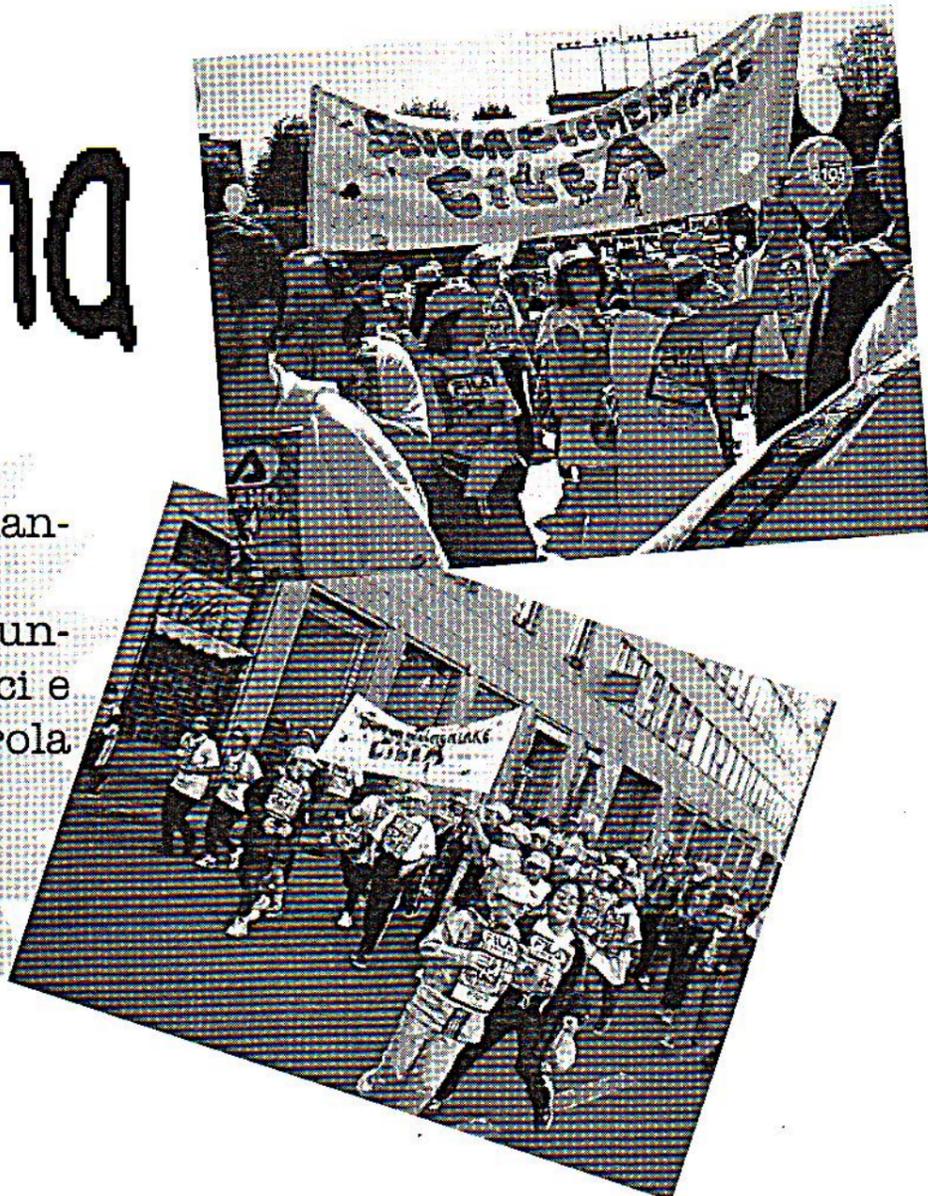
Anche quest'anno i nostri "piccoli" sportivi hanno partecipato alla STRAMILANINA.

Guardate che foto... Ci sono proprio tutti: alunni, genitori, zii, nonni, fratelli, sorelle, amici e maestre. Posso solo dire che la nostra parola d'ordine è stata:

divertimento

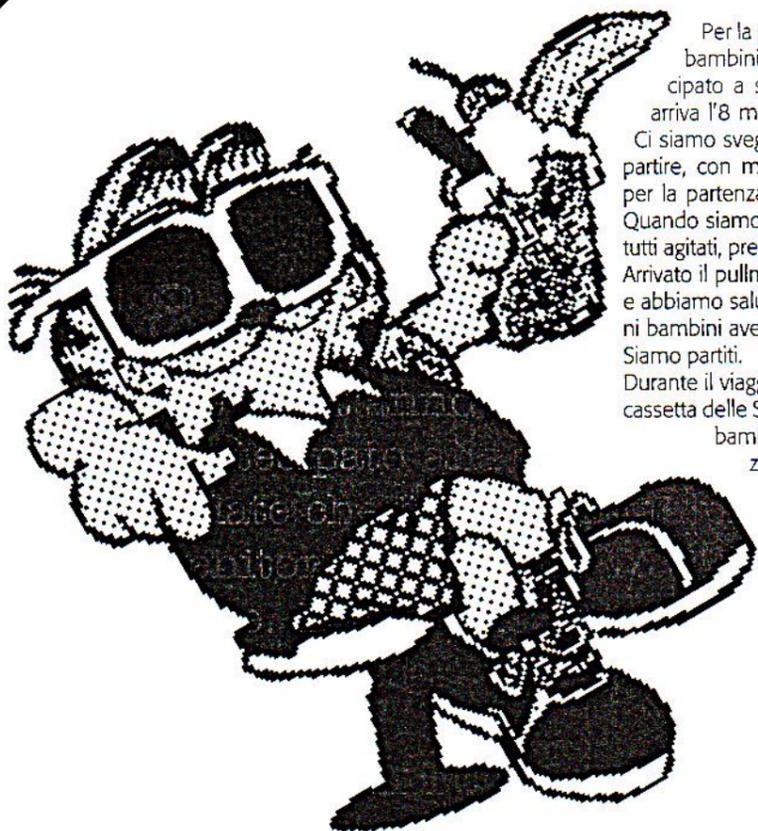
UN GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI!!!!

Carmen Carrillo
Scuola Elementare via Cilea



La terza A di Silla a

PIETRA LIGURE 8-13 MARZO 1999



Per la prima volta quest'anno noi bambini di terza, abbiamo partecipato a scuola natura. Finalmente arriva l'8 marzo!

Ci siamo svegliati quasi tutti contenti di partire, con molta fretta ed emozionati per la partenza.

Quando siamo arrivati a scuola eravamo tutti agitati, preoccupati e felici.

Arrivato il pullman siamo usciti da scuola e abbiamo salutato i nostri genitori: alcuni bambini avevano le lacrime agli occhi! Siamo partiti.

Durante il viaggio abbiamo ascoltato una cassetta delle Spice-Girls e degli Aqua. Le bambine hanno cantato le canzoni di Nek.

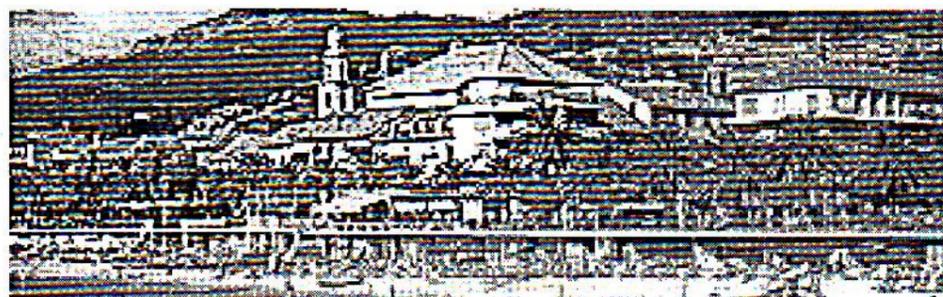
Finalmente si arriva a Pietra Ligure!

Si scende dal pullman allegri; alcune persone scaricano le nostre valigie e le portano in camerata.

Il luogo appare come un grand-note, su una collina; c'era un giardino bello e grande e un campo per giocare a calcio. Ci hanno accompagnato in camerata, abbiamo messo le valigie di fianco ai letti e siamo scesi in refettorio a mangiare. Il refettorio ci è sembrato gigantesco rispetto a quello della scuola: c'erano anche molti bagni. Dopo il pranzo siamo saliti in camera e abbiamo disfatto le valigie così: abbiamo messo i vestiti in modo ordinato dentro l'armadietto, le scarpe nella scarpiera, lo zaino sulla sponda del

letto, le ciabatte e il beauty dentro il comodino e il pigiama sotto il cuscino.

Nel corridoio del piano terra c'erano molte stanze: quella della creta, l'aula pittura, l'aula video, la ludoteca, la casa delle bambole, la discoteca e i bagni. Da queste stanze si poteva uscire anche in giardino. Ci è piaciuto andare in discoteca perché c'erano le luci colorate, la musica alta e tanto spazio per ballare. E' stata un'esperienza da ripetere.



GRATIA

R E C E N S I O N I

SILENZIO IN SALA! RECENSIONI E RIFLESSIONI DALLE QUINTE DI VIA CILEA

Nell'ambito del progetto di Educazione alla salute, gli alunni di quinta hanno preso parte alla visione di tre film, rielaborandone poi contenuti e tecniche. Ogni articolo contiene una parte collettiva e alcune parti individuali.

Istruzioni per l'uso di ... **Miracolo a Milano** 5°C Cilea

Signori spettatori, accomodatevi in poltrona e seguite le istruzioni per una buona visione. Avete voglia di tornare un po' indietro nel tempo? Sì? Cominciamo...

Composizione:
Scene divertenti, scene commoventi, effetti speciali, fantasia, bianco e nero, colonna sonora, metafore, linguaggio.

Confezioni:
Pellicola "anziana", ora riversata su nastro da videocassetta per la visione domestica.

Categoria farmacoterapica:
Antidepressivo, rasserenante, invita a fantasticare e a sorridere, contribuisce a far sperare.

Istruzioni per l'uso:
Far spazio nel cuore per sentimenti buoni, di piacere, di divertimento.

All'uscita sarebbe bene parlare con qualcuno.

Indicazioni:
Combatte brutti pensieri, fa spazio al bene, invita a donare, fa riscoprire la generosità e il divertimento nei fatti di ogni giorno.

Controindicazioni:
Egoismo: vedere i protagonisti generosi mentre tu non lo sei fa male.

Posologia:
I contenuti vanno assunti più volte durante l'anno; i "cattivi" dovrebbero vedere tutti i giorni dell'anno delle buone cose per migliorare.

Interazioni medicamentose:
Non deve essere preso insieme a scene violente e mortali. Consigliabile anche ai buoni per aumentare la bontà.

Data di scadenza:
Nessuna; durata perenne.

Precauzioni per la conservazione:
Tenere al caldo nel proprio cuore e "tirarlo fuori" al bisogno.

Un film dall'Africa... **Jaaba** 5°A Cilea

Temi trattati nel film:
bontà-cattiveria
tolleranza- intolleranza
pregiudizi
superstizione

Comportamenti del protagonista Bila:
Bila ha disobbedito ai familiari per poter aiutare una vecchia donna in difficoltà e per farle compagnia.

Ha rubato un galletto e un po' di latte per sfamare la sua amica.

Ha tirato i sassi a dei ragazzacci per difendere sua cugina.

Come si fa a capire la differenza fra un'azione buona e una cattiva?

Queste azioni compiute da Bila sono buone, secondo noi, perché motivate da una giusta causa: aiutare gli altri. Se invece si fanno per capriccio o per interesse personale, non fondamentali per la nostra vita, non si devono compiere.

Jaaba...visto da un ragazzo (Giacomo)

"Jaaba" è un film ambientato in uno dei posti poveri, aridi, liberi e appassionati dell'Africa, ma il film è pieno di curiosità e avventura.

Racconta di come Bila, il bambino protagonista, diventa amico di una donna che è odiata da tutto il villaggio perché è creduta una strega. Un giorno la cugina di Bila prende il tetano e da lì incominciano una serie di avventure appassionanti.

Jaaba...visto da una ragazza (Bianca)

Una strana ma innocua anziana che viene da tutti creduta una strega, un bambino buono e comprensivo che riuscirà ad aiutarla, una bambina malata di tetano...

Se cercate un film che parli di bontà e di amicizia questo è quello che fa per voi.

Ambientata nel cuore dell'Africa Occidentale, vicino al deserto, questa storia parla di un bambino che si avvicinerà alla "strega", disobbedendo ai suoi familiari e rubacchiando un po' di cibo da donarle, aiutandola e facendole compagnia.

In seguito, quando la cugina di Bila, il ragazzo dal buon cuore, si ammala di tetano, la donna riuscirà, con l'aiuto di un altro vecchio, a guarirla, guadagnandosi qualche altra persona che la verrà a trovare quando, alla fine, lascerà il mondo terrestre. Un film in lingua originale che, pur essendo molto semplice (anche nel modo di vivere della gente), vuol fare capire che non bisogna avere pregiudizi.

Un'occasione per riflettere... **Balto** 5°B Cilea

I messaggi di questo film di animazione sono tanti e tanto importanti, noi siamo stati capaci di "estrarli" da soli, ricevendo i complimenti della nostra insegnante Margherita che, grazie a noi, oggi è ..."cresciuta un po'".

Non importa l'aspetto esteriore di un essere umano, l'importante è l'aspetto interiore.

Giada
La mia opinione è uguale a quella di Giada, questo filmato ci insegna ad amare tutti e aiutare la gente diversa.

Sara
Ognuno deve dare il meglio di sé in ogni cosa, anche se non è accettato.

Laura
Non c'entra che la persona sia diversa, l'importante è che quando deve fare qualcosa, la faccia bene.

Loris
Se sia più alto o più basso, più magro o più grasso, più bello o più brutto non importa: l'importante è il suo cuore. Una persona vale per quello che è, non per quello che pensano gli altri.

Federico
Non bisogna guardare solo l'apparenza, ma bisogna guardare l'interno di una persona e certe volte si deve ammettere di non essere bravissimi come al solito.

Federica
Soprattutto quando si è in difficoltà... rinunciare ad un po' d'orgoglio e accettare l'aiuto degli altri.

Ivan
Lasciare agire anche gli altri, che sono in grado di realizzare le cose altrettanto bene, così come le faresti tu. Non pensare solo a se stessi.

Virginia
Bisogna avere più fiducia nei confronti degli altri.

Giorgio
Non mentire per i propri scopi orgogliosi. Valutare i rischi cui vanno incontro gli altri.

Valerio
Non prendere in giro.

Gerardo
Non far ricadere la colpa sugli altri.

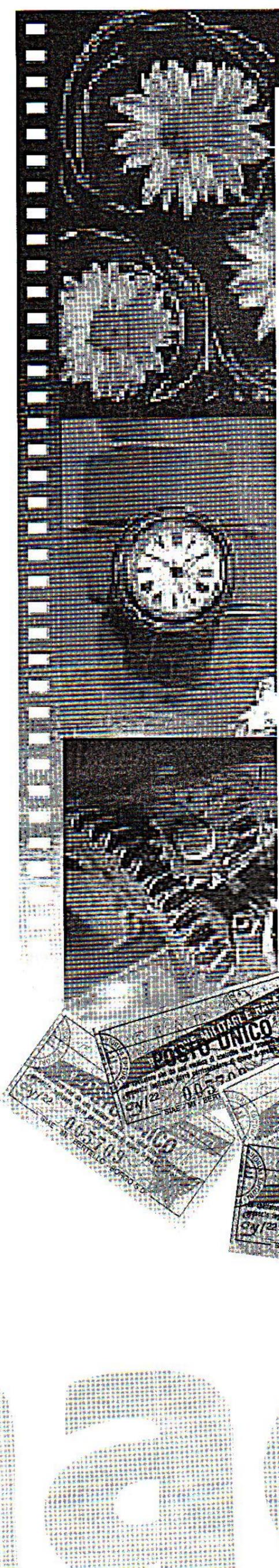
Michela
Ammettere i propri errori.

Giada
Lasciarsi aiutare.

Samy e Laura
Non arrendersi!

Stefania

Conclusione
Accettare l'aiuto, chiederlo se necessario, offrirlo...crescere per quello che ciascuno di noi è... sarà come... sentirsi Balto.



DESIDERI

Desirée Merlini (quinta Silla)

Vorrei che nel mondo regnasse la pace, perché le guerre uccidono gli uomini.

Vorrei avere un ragazzo, perché adesso mi sento sola.

Vorrei essere meno sensibile, perché ora soffro molto.

Vorrei sfogare tutta la mia rabbia, perché se no mi sento male.

Vorrei che non esistesse il male, perché è una cosa brutta.

Alcuni acrostici dagli alunni delle quarte di via Cilea.

Natale nel Mondo...

Anno nuovo
Uguale agli altri?
Garantire la PACE...
Uniti
Riusciremo
Insieme?

Amicizia
Uguaglianza
Generosità ...
Un desiderio
Raggiungibile
In tutto l'universo.

A proposito della guerra nella ex-Jugoslavia: che cosa ne pensano i ragazzi di quarta della scuola di via Borsa.

- Vorrei dire che la guerra non serve a niente perché fa solo del male.
- Per me è brutto fare le guerre perché si muore, le armi non servono se sei forte come la NATO.
- La guerra non serve per risolvere i disaccordi dell'umanità.
- Per me la vita dell'uomo è andata male perché c'erano e ci sono le guerre.
- Io penso che la guerra sia inutile.
- Per risolvere i loro disaccordi io vorrei che usassero più le parole delle armi.
- Se potessi parlare a Milosevic o a Clinton direi loro di fare la pace oppure di fare la guerra con le parole. Per me la guerra è un brutto modo di litigare.
- Le persone, cioè i civili, fuggono dal Kosovo per evitare di morire. Percorrono molti chilometri a piedi o sui trattori: chi soffre maggiormente sono i bambini, le donne e gli anziani. Molti bambini perdono le famiglie, muoiono di freddo e di fame. Le loro case nei villaggi sono state distrutte dagli uomini di Milosevic. Queste persone hanno bisogno di tutto, perciò alcune associazioni umanitarie organizzano invii di merci utili.
- A Clinton e Milosevic manderei una lettera per dire loro di smettere di fare la guerra e di mettersi d'accordo e consiglierei loro di dividere il Kosovo cioè darne un po' ai Kosovari e ai Serbi."
- Io vorrei dire a Clinton e a Milosevic di smettere di fare la guerra, anche perché la gente sta veramente male."
- Io penso che l'uso delle armi non sia bello e sto cercando anch'io di non alzare più le mani."
- A me dispiace molto per le famiglie che muoiono: vorrei che vivessero in pace come noi, senza bombardamenti."
- A me fanno pena le persone che fanno tanti chilometri senza macchina per scappare dai Serbi"
- Per far smettere la guerra direi a Milosevic di fare accordi con la Nato e di non maltrattare i Kosovari. Non devono usare le armi ma parlare, così possono risolvere i loro disaccordi."
- So che i Serbi hanno cacciato i Kosovari dalle loro case. Vorrei dire di smettere di fare la guerra, di ricostruire il Kosovo e di farvi tornare i cittadini."

Da Viscontini

CONTRO LA GUERRA

Alcune persone pensano che sia giusto uccidere, conquistare, perseguire....

Tutti noi, invece, dobbiamo lottare per ottenere la pace e far cessare le guerre, NON con le armi.... CON LE PAROLE

(Francesca Tenca - classe quinta Viscontini)

La guerra, il razzismo sono cose molto brutte....

Gli uomini sono fortunati perché hanno la capacità di pensare... purtroppo, non tutti la sanno usare al meglio per fare cose positive... W la pace!

I carri armati, i campi di concentramento, i ghetti fanno paura a tutti. Nessuna persona ha il diritto di trattare male un'altra... è vero noi siamo tutti diversi, ma uguali cioè abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri e abbiamo un aspetto non uguale.

La pelle può essere gialla, rossa, nera e bianca è un dono della natura e per questo bisogna apprezzarla.

(Marianna Antonicelli - classe quinta Viscontini)

ARMI DELL'ALLEGRIA

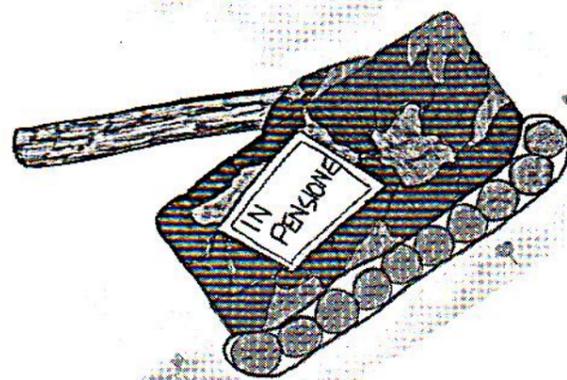
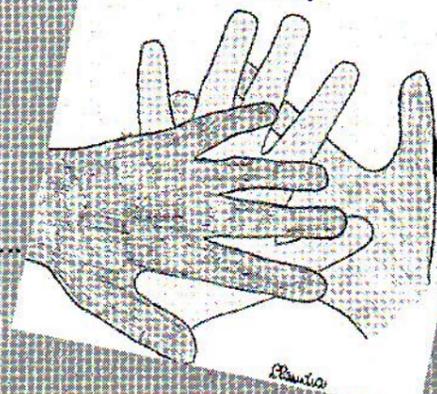
(Gianni Rodari)

Eccole qua
Le armi che piacciono a me
La pistola che fa solo PUM
(o BANG se ha letto qualche fumetto)
ma buchi non ne fa.....
il cannoncino che spara
senza far tremare
nemmeno il tavolino.....
il fuciletto ad aria
che talvolta per sbaglio
colpisce il bersaglio
ma non farebbe male
né ad una mosca né a un caporale.....
Armi dell'allegria!
Le altre, per piacere,
ma buttatele tutte via!

CHI PIÙ RICCO, CHI PIÙ POVERO... DI PELLE ROSSA, NERA, BIANCA...

STAMO TUTTI UGUALI

È NORMALE ESSERE DIVERSI. LA DIVERSITÀ FA PARTE DELLA NATURA



CHE NE SO DELLA GUERRA NELLA EX-JUGOSLAVIA

Stefano (quarte Borsa)

Due o tre settimane fa, ho saputo dal telegiornale, che era scoppiata la guerra tra la Serbia e il Kosovo e che si stavano uccidendo un sacco di persone senza ragione e senza pietà. Anche molte case sono state ridotte in macerie e gli abitanti hanno trovato riparo in una tendopoli, nella quale hanno trascorso qualche notte ma successivamente sono stati costretti a scappare di nuovo, senza soldi, con pochi vestiti, con cibo insufficiente ma con la speranza di poter trovare un posto dove vivere in pace e senza il costante terrore di essere ammazzati dai Serbi o dalle bombe della NATO.

La NATO è un'organizzazione che dovrebbe fare da paciere, è stata fondata dopo la seconda guerra mondiale allo scopo di scoraggiare, con la propria potenza militare, le intenzioni bellicose di qualsiasi nazione. Ne fanno parte diversi stati tra cui l'Italia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e tanti altri, insieme formano un esercito che come ho già detto dovrebbe fare in modo che non ci fossero guerre ma purtroppo in questo caso non si limita alle parole ma lo fa con le armi.

L'Italia è nella NATO dal 1949, alla fine della seconda guerra mondiale, quando gli Stati Uniti ci hanno aiutato nella guerra di liberazione contro i tedeschi. Io penso che l'Italia deve restituire questo favore e quando ce n'è bisogno deve mandare le sue truppe come è successo in questo caso nella guerra contro la Serbia. Però se potessi parlare con Milosevic o con Clinton, direi loro di fare la pace oppure di fare la guerra ma solo con le parole.

Per me la guerra è un bruttissimo modo di litigare.

Federica C. (quarte Borsa)

Io sono venuta a conoscenza della guerra perché la mamma e i miei parenti me ne hanno parlato. Oltre a loro ho avuto altre notizie dal telegiornale e successivamente dal mio maestro e tutte queste informazioni mi hanno consentito di capirne un po' di più. Per esempio ho sentito che le persone, non solo muoiono a causa dei bombardamenti ma anche perché non mangiano, che muoiono per le malattie e per la stanchezza. Le case vengono distrutte e le fabbriche bombardate. La guerra nell'ex-Jugoslavia è scoppiata perché i Serbi volevano cacciare dalla Serbia i Kosovari. La NATO è intervenuta con le bombe ed è scoppiata la guerra.

Io vorrei dire a Clinton e a Milosevic di far smettere la guerra e di parlarne: non è giusto cacciare i Kosovari dalla Serbia ma non è neanche giusto reagire con le bombe.

Gli uomini hanno una brutta abitudine: risolvere le cose con le bombe e non con le parole.

BAMBINI COSTRUTTORI DI PACE

In questi giorni così difficili per molti, mentre noi tranquilli, ma di guerra e di paura in tanti paesi vicini e lontani, dai bambini provengono voci di confronto, di riflessione e discussione.



AMICIZIA**Albert Camus**

Non camminare davanti a me,
potrei non seguirti,
non camminare dietro di me,
potrei non esserti guida,
cammina al mio fianco
e sii solo mio amico.

L'AMICIZIA**dipinta dalla
quinta di via Silla**

Gli amici,
sono come le stelle,
ti amano
come amano
la luna.
Gli amici,
sono come la luce,
ti illuminano
nel momento del bisogno.
Gli amici,
sono come i fiori,
qualche volta
marciscono,
qualche volta
fioriscono.
Gli amici,
sono una cosa
che tutti hanno
e che sono preziosi
come un tesoro.
Giulia Ferrario

L'amicizia è
una cosa reale
che nasce dal cuore.
L'amicizia è
una cosa importante.
L'amicizia è
un aiuto
a diventare migliori.
L'amicizia è
un fiore
appena sbocciato.
L'amicizia è
un tesoro
e non si perde mai.
Daniela Cerkez

Gli amici,
sono come il sole
alcune volte sorgono,
alcune volte tramontano.

Gli amici,
sono come pinocchio:
ogni tanto son sinceri,
ogni tanto non lo sono.

Gli amici,
sono come le piante:
bisogna saperli curare!
Desirée Merlini

Dal cuore arriva un sentimento:
è l'amicizia,
non rimani mai da solo
hai sempre attorno amici,
e questo ci rende felici
non si deve perderla mai
basta avere un amico
ed è come avere tutto,
un amico nuovo
è come un fiore appena sbocciato.
S. Cavallo

L'amicizia è come
Il tesoro.
L'amicizia è come
Il sole.
L'amicizia è come
La felicità.
L'amicizia è come
La gioia.
L'amicizia è come
Il caldo.
L'amicizia è come
Il profumo.
L'amicizia è come
La luna.
L'amicizia è bellissima.
Manuela

MI PIACE LA NATURA

Mi piace
sentire il cinguettio degli uccellini
entrare dalla finestra di casa mia.
Mi piace
pescare sulla riva del fiume
salmoni freschi come in Norvegia.
Mi piace
dormire all'aria aperta
sotto l'ombra di una quercia.
S. Cavallo I. Trapani D. Merlini

Poesia d'amore**R. Mangone**

Tu giovane donna dalla chioma fluente,
tu che ti distingui tra la gente,
sei bella come il sole
se avrai freddo ti riscalderò con il mio amore.
Anche se il vento tirerà,
il mio amore resterà
come un cappotto ti coprirà.
Claudia è il tuo nome,
Lia è il tuo cognome,
questo è difficile da ricordare
ma facile da amare.

Da quando ti ho incontrata
Ti penso ogni serata.
Questa poesia deve terminare
Ma io non smetto d'amare.

F. Ruscelli, S. Morisetti, R. Ronchetti

L'amore è come un fiore
dagli infiniti petali,
colorati di gioia, colmi d'amore.
L'amore è come un fiume
che scorre,
dove passa lascia un segno nel cuore di
chi lo ospita.
L'amore è una cosa favolosa,
di lui ha bisogno tutto il mondo.

L. Ghisoli, M. Pogliani, M. Festa

Amore dolce che viene dal cielo
tu posi sul cuore un fragile velo
tu riempi la mente di tanti pensieri,
di belle canzoni, di amori sinceri.
Amore dolce che la testa fa girare
amore triste che gli occhi fa lacrimare
amor felice che fa gioire
e talvolta fa impazzire.

F. Ferrari

L'amore parte dal cuore
e piano ti fa impazzire
L'amore riscalda i cuori
delle persone che ti stanno vicine
L'amore è uno strumento di gioia
che rende le giornate più felici del solito.

L'Amore**M. Amasi**

L'amore, cos'è?
È una strana sensazione.
Una strana sensazione,
che si prova una sola volta nella
vita.

E. Denti

L'amore
è un qualcosa che ti viene dal cuore
io provo tutto per te
ma tu niente per me
io ti penso dall'alba al tramonto
e ti sogno in ogni momento.
Se tu mi darai il tuo cuore
saprai cos'è l'amore!

**L'amore della
primavera****V. Giudice, I. Pastori**

È arrivata Primavera,
e dopo il cupo, bianco inverno,
di colori chiari e scuri,
fan sbocciare tutti i fiori.
Il gelo è finito
e tutti recuperano il tempo perduto
riscaldandosi con l'amore
ognuno il proprio cuore.
Quando tutto finirà
qualcuno piangerà,
e aspetteranno ancora un anno
e poi l'amore guarderanno
in faccia al proprio cuore
questo unico vero amore.

ALLA PRIMAVERA**F. Brusadelli**

La primavera è qualcosa di molto bello.
Le belle giornate,
gli uccellini che cantano felici e armoniosi
e le gemme che stano per sbocciare.
Il cielo apre ogni speranza che c'è nei

Sono qui**A. Piazza, S. Cisale**

Sono qui a contemplare
il cielo colmo di stelle,
con la luce che non potrebbe
essere mai paragonata
allo splendore dei tuoi occhi.
Sono qui perduta nella confusione
dei miei pensieri,
delle mie parole.
Sono qui a sognare
di nascosto per paura
di essere presa in giro da qualcuno
che ha smesso di sognare.
Sono qui,
davanti a questo cielo
buio e luminoso,
sono qui,
mentre il vento
mi accarezza dolcemente
il viso, mentre asciuga le mie lacrime,
mentre il mio cuore batte a lungo
forte ma in silenzio,
non interrompere questo momento
magico.

Il quadro**C. Prezioso**

Il mio animo
è come un quadro
Dipinto a colori: allegri e vivi.
Quando sono felice.
Spenti e deprimenti quando sono triste.
La mia vita è
come un quadro dipinto a colori.

L'Estate**S. Santososso**

Inizia a fare caldo
Dove si va a fare un bagno
Si va al mare per divertirsi
Sotto acqua si trovano pesci
Tanti pesci
Sulla sabbia tante conchiglie.

Notte**F. Saponiere**

È una notte buia e tempestosa
Il lago azzurro riflette la luna piena
Ricoperta di nubi nere.
Quando ti avvicini per guardare
è tutto finito,
finito nel tuo cuore,
ma non nella tua anima, che
continua a bruciare,
di un dolore immenso,
che non morirà mai.

Punti interrogativi**P. Tartaglione, S. Perelli**

A volte basta uno sguardo per darsi "ti amo"
Io te ne ho regalati tanti,
anche se nessuno è riuscito

Seconde via Cilea**Animali in filastrocca****Giovanni S. Marco R.**

C'era una volta una leonessa tutta lesa
Un leone un po' ciccione
Un pesciolino bello e carino
Una biscia lunga e liscia
Una balena senza vena
Una tigre con figlie pigre
Un elefante un po' pimpante che pensava di essere un rampicante.

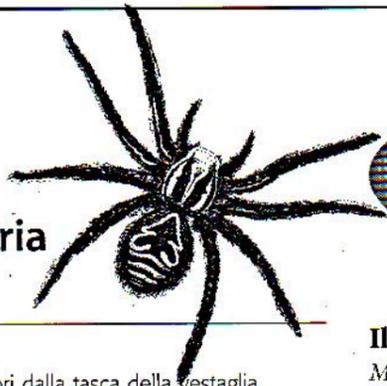
Filastrocca delle città**Jacopo N. Carlos V. Federico O.**

Lecce ha la felce
Milano ha un bel cappellano
Torino ha un buon vino



HENRY E SPID

Silvia Mancinelli IV B via Cilea
Come pensi andrà a finire la storia di Henry e Spid? Racconta



Io penso che la storia di Henry e Spid andrà a finire benissimo. Henry si reco' a scuola. Spid non mantenne la parola e salto' fuori dalla tasca della vestaglia. Il ragno ando' sul balcone, all'improvviso arrivo' la ragna Maria amica di Spid da qualche anno. Cominciarono a parlare per qualche ora della loro vita. Ad un tratto venne Odio, una cavalletta non gradita ne' da Spid ne' da Maria. Odio comincio' a parlar male di Spid, allora Spid propose ad Odio una sfida a Calcio. Spid disse ad Odio: "Il premio di chi vincerà è la partita sarà Maria...". Odio rispose al ragno: "Accetto volentieri la sfida, però sappi che vincerò io la partita...". Maria infatti era molto bella e piaceva molto a Spid. La squadra di Spid era formata da: Mirsi una giovane formica, Ammi un coleottero, Mikis una coccinella e Armoni, una cimice. Invece la squadra di Odio era formata da: Mimmo un coleottero, Cricchi un bruco, Arceo una cavalletta e Crocco che era il fratello di Cricchi. E l'arbitro? Chi era? Era proprio Scucchi un criceto amico di Spid. La partita inizia, e quando finisce, la vittoria è per la squadra di Spid: 14 a 7! Maria si congratula con tutti e due. Ma Spid piace a Maria? Certo che gli piace, se no, perché sarebbe andata a trovarlo? All'improvviso senti' il campanello: "Chi è?", chiese la mamma dalla cucina. "Sono io, Henry...". Il ragazzo, tornato da scuola, ando' in bagno, ma nella tasca della vestaglia Spid non c'era. Alla fine Henry trovo' Spid insieme a Maria e allora disse: "I ragni spariscono, ma poi li trovi con le ragnelle...". Spid era molto innamorato di Maria e non voleva staccarsi da lei, allora Henry costruì una casa per i due sposini. Henry, Spid, Maria e i suoi figli Clero, Maicol e Giggi, vissero felici e contenti a lungo.



Favole in Seconda

(Scuola via Visconti)

Il Principe e il fantasma

C'era una volta un principe che era fortissimo, indossava sempre un mantello rosso e viveva in un castello con il ponte levatoio. Un giorno uscì con il suo cavallo incontrò lo spaventoso fantasma che infestava quel reame. Ma, con grande sorpresa del principe, il fantasma gli chiese la sua spada magica, che riusciva a sconfiggere tutti i nemici, in cambio gli offrì i suoi poteri. Il principe accettò e ritornò al castello. Qui provò in gran segreto i poteri però si rese conto che non valevano niente, perché il fantasma gli aveva consumati tutti. Allora il principe pensò di riprendersi la sua spada magica, ritornò in quel posto ma il fantasma non ne voleva sapere di restituirla. Il principe, però, con uno stratagemma riuscì a sapere dove il fantasma l'aveva nascosto, la riprese e a gran carriera tornò al castello e comandò alle sue guardie di preparare una grande festa.

La strega e l'extraterrestre

C'era una volta, tanto tempo fa, un piccolo extraterrestre a cui piaceva girare per le galassie. Ma un brutto giorno, arrivò un meteorite che lo fece cadere in un'isola. Dopo un mese arrivò il proprietario di quell'isola: era una bruttissima strega, malvagia che affondava le navi per rubare i tesori. Appena vide l'extraterrestre, decise di mangiarlo: ma per fortuna arrivò suo padre, prese i tesori della strega e li buttò in mare. Lei si tuffò e, a contatto con l'acqua, si sciolse.

Allora il piccolo extraterrestre e i poveri marinai imprigionati fecero una festa e vissero tutti insieme sull'isola, che con la morte della strega diventò bellissima.

La Sirenetta

C'era una volta una sirenetta di nome Camilla che viveva sul fondo del mare: era una principessa, in quanto suo padre era il re del mare. In quel mondo sommerso c'era uno stregone, che voleva diventare a tutti i costi il Signore degli abissi. Allora escogitò di rapire la bella Camilla e così un giorno, mentre la sirenetta giocava con il suo amico, il pesciolino Mirco, la prese e la portò nel suo laboratorio. Lì lo stregone fece una magia e fece comparire uno squalo. Il pesciolino Mirco che stava disperatamente cercando la sua amica, incontrò lo squalo che tentò di divorarlo. Ma il furbo pesciolino riuscì a scappare e a nascondersi dietro a uno scoglio. All'improvviso, guardando verso la superficie, vide un umano sulla spiaggia e pensò tra sé: "Quell'umano potrebbe liberare Camilla!". Velocissimo nuotò verso l'alto e cercò di attirare l'attenzione dell'umano, usando un linguaggio che soltanto lui sapeva: l'umano capì che doveva aiutarlo a liberare la principessa. Allora si tuffò in mare, seguì il pesciolino fino a che arrivò al laboratorio. Uccise lo stregone e finalmente liberò la sirenetta e la baciò. Grazie a quel bacio Camilla si trasformò: perse la coda e spuntarono le gambe, sposò il coraggioso principe. Vissero a lungo felici e

Classi Seconde

scuola Elementare via Cilea

Il robot

Marzia F. Roberto F. Jacopo Z.

Un giorno un robot combinò un pasticcio: buttò piatti e bicchieri per terra e il padrone lo sgridò. Il robot andò via con la testa bassa. Il padrone lo perdonò. Alla fine il padrone e il robot diventarono amici, il robot preparava sempre la colazione e portava il giornale al padrone che gli diceva: "Bravissimo! Robot continua così".

Una brutta avventura

Andrea B. Simone C.

C'era una volta un'anatra che aveva un figlio che si chiamava Ostri. Un giorno il piccolo si tuffò in acqua e stava per affogare. La mamma pianse e si tuffò anche lei. Lo salvò, lo portò a riva e tornarono a casa felici e contenti.

Un coniglio azzurro

Nicola N. Elisa B. Elisa C.

C'era una volta un coniglio azzurro. Gli animali del bosco lo prendevano in giro. Ma gli animali si pentirono perché il coniglio era troppo buono, così non lo presero più in giro.

Il folletto che fa le magie

Stefano G. Luca G.

Tanti anni fa un folletto viveva nel bosco e mangiava solo carote. Un giorno incontrò una vecchia signora che gli disse: "Non ho più soldi! Mi fai una magia di tesori?" "Va bene signora le faccio la magia" "Cosa mi da?" "Ti do in cambio una noce". La signora gli diede una noce così il folletto la mangiò.

Il pescatore

Valentina C. Lucia D. M.

C'era una volta un pesciolino che stava pescando. Arrivò un pescatore, il pesciolino si accorse dell'esca e scappò. Il pescatore pescò uno squalo. Il giorno dopo ritornò il pescatore e questa volta pescò proprio il pesciolino, che morì.

I pagliacci allegri

Cosimo F. Lara G. e Lucia M.

I pagliacci del circo di Barcellona, fanno molto ridere. Ogni volta che saltano cadono sempre. Ogni volta che uno comincia a suonare, l'altro gli fa uno scherzo. Hanno una scimmia, un leone, una tigre, un cavallo e un cane. Ogni volta che i bambini applaudono, i pagliacci fanno acrobazie pazzesche.

L'anatra d'oro

Valentina e Sara

Un'anatra si chiamava Dorina perché effettivamente era d'oro. Un giorno andò al fiume a bere un po' d'acqua e trovò la sua amica Azzurra che era una farfalla. Giocarono, nuotarono. Alla fine si salutarono e andarono a casa.

Una formica inventrice

Francesca I. Mirko F. Mattia M.

C'era una formica inventrice che si chiamava Flik. Flik aveva inventato una macchina che si chiamava "raccogli semi" per difendersi dalle libellule. Ma ogni giorno le libellule rubarono i chicchi di grano. Flik andò in città a cercare aiuto, trovò degli artisti che lo aiutarono. Andarono tutti al formicaio, lì trovarono le libellule e le sconfissero.

Il bosco pauroso

Iuri P. Valentina P.

C'era una volta un bosco pauroso, gli animali facevano fatica ad entrarvi perché era buio. Un giorno una bambina di nome Elisa fu chiamata dalla nonna che le disse: "Vammi a prendere le fragole in qualsiasi bosco". Il più vicino era quello pauroso, ma la bambina non aveva paura di niente e ci andò. Incontrò un lupo e gli disse: "Buon giorno signor lupo!" Continuò a camminare raccogliendo le fragole. Quando ne riempì un bel cestino tornò dalla nonna che fu contenta, la ringraziò e si mise a preparare una buonissima torta. I due agnelli e i due porcellini - Cladio S. Nicola V. Ruggero S.

C'era una volta una bella casetta e ci vivevano due porcellini. In un'altra bella casetta ci abitavano due agnelli. Un giorno, mentre correvano, si scontrarono e litigarono perché avevano sbattuto. Poi fecero pace e si raccontarono le barzellette. Risero per tutta la notte da allora diventarono amici e ogni giorno si incontrarono al parco per raccontarsi le barzellette.

L'uccellino e il gatto

Luca S. Giordano e Manuel P.

C'era un gatto che voleva mangiare un uccellino. Un giorno disse: "Adesso faccio un piano". Vide l'uccellino e saltò, ma l'uccellino volò via e il gatto cadde in acqua.

Il palloncino rosa

Simona L. Marta P.

C'era una volta una bambina con un palloncino rosa. Un giorno un forte vento fece scappare il palloncino, dalle mani della bambina. Il palloncino volò per laghi, fiumi, mari e montagne. Un giorno vide un bambino che piangeva perché non aveva mai avuto un giocattolo. Il palloncino si impietosì. Scese dal cielo azzurro e si posò vicino al bambino. Il bambino fu contento.

Il pescatore fortunato

Claudia S. Andrea T.

Una donna aveva un castello pieno di servitori. Un giorno suo marito andò a pescare e il suo amo un pesce d'oro che gli disse: "Se mi lasci libero io ti farò ricchissimo". Il marito si decise e lo liberò. Tornò a casa felicissimo cantando e la moglie gli disse: "Perché canti?" "Io canto perché saremo ricchi, anzi ricchissimi". La moglie disse: "Bene! Così compremo un castello pieno di servitori". Il pesciolino intanto andò in fondo al mare dove c'era una cassa piena di monete d'oro. Fece una magia e improvvisamente la cassa finì nella casa del pescatore. La moglie e il marito poterono così avere un castello pieno di servitori.

Il compleanno di Matitino

Benedetta G. Moreno S. Omar

Una mattina l'orsetto Matitino si svegliò tutto contento: "Evviva, evviva è il mio compleanno". Uscì di casa e andò al parco dove incontrò il suo amico sbrodolone che non gli fece gli auguri perché più tardi avrebbe voluto portargli un regalo assieme ai suoi amici. Andò a casa scontento e fece il suo sonnellino. Quando si svegliò trovò tutti i suoi amici con i regali per lui e una grande torta.

Il bufalo grigio

Patrick N. Mark L.

C'era una volta un bufalo grigio che passava il tempo a spaventare gli uomini e gli animali piccoli. Finalmente un giorno si stancò e decise di essere gentile con tutti. Una mattina mentre beveva al fiume un granchio gli pizzicò il naso. Il granchio rise ma il bufalo grigio si arrabbiò. Il granchio di notte gli chiese scusa e rimasero amici per tutta la vita.

UN PUZZLE NELLA GIUNGLA!

(terze via Visconti)

le 8 lettere rimaste ti diranno che nella foresta crescono anche molte bellissime ...

G	I	A	G	U	A	R	I
T	I	R	E	B	L	A	L
F	U	U	O	R	E	C	I
A	I	C	N	N	C	Q	T
U	H	U	A	G	I	U	T
N	D	I	M	N	L	A	E
A	L	E	E	I	I	A	R

ACQUA - ALBERI - FAUNA - FIUMI - GIAGUARI - GIUNGLA - LIANE - RETTILI - TUCANI



SCUOLA MATERNA APPENNINI

Per questo numero del giornalino abbiamo pensato di proporvi un disegno nascosto che dovrete trovare colorando in base alle indicazioni riportate. Noi lo abbiamo già fatto. Adesso tocca a voi!!!

BUONE VACANZE!
dai bambini e dalle bambine di 3-4-5 anni



Periodico semestrale del circolo Didattico Cilea - Milano
Patrocinio Consiglio di Zona 19 - via Quarenghi - Milano
Giugno 1999 - n° 5 - Anno 3° - distribuzione gratuita
Sede: via Cilea 12 - 20151 Milano
Tel 023533992 - fax 0238100442
E-Mail: Scuola_Cilea-LD@rcm.inet.it

Responsabile:
Loredana Gatta

Comitato di Redazione (Commissione Multimediale):
Carmen Carrillo e Francesca Scalabrini - Cilea -
Ornella Chemel e Marisa Idone - Visconti
Giuseppe Schifano - Silla
Roberto Pennati, Silvana Torretta, Marilena Trionfi - Borsa
Maria Angela Bajoni - Visconti
Anna Gibertoni ed Emanuela Ventura - Materna Appennini
Giuseppe Verzillo - Media Ojetti, sezione Visconti

Articolisti:
tutte le classi delle scuole elementari
del nostro Circolo e la SMS di via Ojetti/Visconti

Impaginazione, grafica e produzione:
dell'IPPSP Marcello Dudovich via Amoretti - Milano

S O L U Z I O N E